

RANGERS

Fanzine autogestita riservata ai soci - Serie B - 24° Anno - n. 187 - 30 Agosto 2008

Casella Postale n. 207 Empoli 50053 (Italia) - www.rangers.it - info@rangers.it

Pronti, via!! Ci siamo: comincia il campionato e, dopo tre anni di massima serie, siamo costretti di nuovo a disputare un campionato di serie B. Ormai avevamo fatto la bocca alla massima serie, ci eravamo abituati bene a giocarci le nostre partite

1°	EMPOLI	pt	0
1°	BRESCIA	pt	0

contro giocatori di grande rango e squadroni. Ma che volete farci, così è lo sport, ed è normale che per una piccola città e società calcistica come la nostra prima o poi ritorni sempre il momento di fare i conti con la realtà di provincia e più modesta da cui proveniamo. Nonostante ciò, il campionato che si apre oggi, potrebbe vederci tra le massime protagoniste, almeno sulla carta. La società stavolta non si è nascosta: l'obiettivo dichiarato è il ritorno immediato in serie A. Forse, vista la nostra realtà, da sempre piccola ed umile, non ci sarebbe stato bisogno di fare troppi proclami: il calciomercato parla da solo. La conferma di alcuni big, il ritorno di Lodi, Vargas, Cupi e Coralli, gli acquisti "di grido" di Bianco, Flachi e Corvia e l'ultimo arrivato Pasquato dalla Juve, fanno il nostro Empoli una compagine decisamente di alto livello per questa categoria. L'unica nota stonata forse sta nella querelle di Nicola Pozzi. Il giocatore ha chiaramente detto a più riprese che a Empoli non vuole più restarci preferendo altre piazza di serie A. E per il momento è sempre dell'Empoli. Cosa succederà con la riconferma? Il giocatore avrà gli stimoli giusti per giocarsi un anno di B o sarà demotivato o peggio ci ritroveremo a gestire un altro caso Pratali? Come sarà il rapporto Pozzi-tifoseria? Sarà minato da questa calda estate di proclami o sarà ancora idilliaco come prima? Domande le cui risposte le darà solo il tempo e soprattutto il futuro comportamento sul campo e fuori.

Tornando alla gara l'importante sarà partire fin da subito col piglio giusto, visto che questo di oggi è già uno scontro diretto, per poter imprimere fin da subito il nostro marchio. Per adesso in Coppa Italia il passaggio di due turni contro pari categoria: speriamo che ciò possa dare morale alla truppa di Baldini.

Nota negativa. Che il campionato di serie B sarebbe stato rognoso per il fatto di giocare al sabato lo sapevamo già. Molta gente il sabato lavora e lo si è visto anche dal calo di abbonamenti: dai quasi 5000 dello scorso anno ai 2720 circa di adesso. Inevitabile ed atteso, sia ben chiaro, ma non è questa la preoccupazione, anzi tutt'altro visto che questa cifra rappresenta il record per la serie B. Ma il fatto che se fino a qualche giorno fa potevamo poi cautamente essere ottimisti su un eventuale ritorno di pubblico allo stadio, vista l'assenza delle televisioni, ecco puntuale arrivare l'annuncio che Sky e digitale terrestre hanno rimesso le mani sulla serie B ripristinando anticipi e posticipi al lunedì e venerdì. Sempre più difficile e scoraggiante. Saremo di nuovo punto e a capo, continueremo ad essere sempre gli stessi, sia in casa che soprattutto in trasferta (anzi forse di meno viste le giornate lavorative). Ma cos'altro potremmo fare? O resistiamo imperterriti o ci arrendiamo passivamente: la scelta ricade sulla prima perché siamo ultras e le nostre lotte devono sempre proseguire. **OLTRE OGNI OSTACOLO, AVANTI ULTRAS**

TRASFERTA DI VICENZA

Domenica 07/09/08 - ore 15
Prima trasferta di campionato. Almeno questa si gioca la domenica. Vediamo di trovare subito lo stimolo giusto per essere un buon numero in trasferta. Telefonare ai n. 328-3328005 oppure 339-7621811.



BRESCIA

Gruppi in curva Nord: Brescia 1911, Castel, Brixia (spostati verso i Distinti)

Gruppi in curva Sud: Ex-Commando Ultras, Sezione, Via Veneto, Centro Storico, Kaos Paderno, Casazza d'Assalto, Brigata Leonessa, Via Zanardelli 1998, Gussago 1996, Gnari, Brigata Sballata, Chei Fo de Cò

Sito Internet: www.brescia1911curvanord.net

Politica: Un tempo orientati a sinistra, adesso apolitici, ma tendenti a destra

Amicizie: Milan, Mantova, Cesena, Catanzaro, Salernitana, St.Etienne

Rivalità: Atalanta, acerrimo vecchio odio campanilistico; Modena, nell'87 sotto la neve sottratto ai modenesi lo striscione "Kaos Gialloblù", applausi al ritorno in treno a Brescia; Fiorentina, famosa la scazzottata con appuntamento in "campo neutro"; Verona, antica aspra rivalità, vista anche la vicinanza; Roma, famosi gli incidenti del '94; Lazio, Napoli, Inter, Juve, Cremonese, scontri cruenti fine anni '80, massiccia presenza bresciana nell'88, gravi incidenti anche nell'82, ma adesso c'è **rispetto**; Vicenza, antica rivalità; Pisa, vecchi rancori; Spezia, Bari

Cenni storici: Il primo gruppo organizzato nasce agli inizi degli anni '70, col nome di "+21", nome derivante dal numero dei soci fondatori. Ma quello che segna la svolta del tifo a Brescia è il Commando Ultras Curva Nord-Ultras Brescia, che nasce nel '79 e che segna l'epoca più bella degli ultras a Brescia, guidando le redini della curva fino alla stagione 98/99, quando gli Ultras Brescia, per vicissitudini interne, decidono di spostarsi in gradinata sotto la dicitura "Vecchio Cucn", lasciando la Nord nelle mani del gruppo "Paesà", che, successivamente, con l'aggregazione di altri elementi, danno vita al "Mentalità Ultras Brescia 1911". In gradinata, accanto ai vecchi Ultras Brescia, si uniscono Supporters e Sezione. Questi gruppi da alcuni anni si sono sistemati in Curva Sud, accanto al settore ospiti, e si sono visti infoltire le fila al punto che, anche numericamente, hanno poco da invidiare ai dirimpettai della Nord.

Gruppi scomparsi, più o meno importanti, in ordine sparso: Ultras Brescia, Vecchia Guardia, Supporters, Fossa dei Leoni, Blue Lions, Kaos Korp, Black Street, Hooligans, Fedayn, Intramontabili, Panthers, Commandos, Brigate Biancoazzurre, Gioventù, Collettivo, Alcool Ritiro, Brigata Hagitata, Warriors, Sconvolts, Muppet Show, Iron Brixia, Desenzano Irriducibile, Skalmanati, Stravolti, Viking Brixia, Borg Front, Ultras Buckingham, Flero Ribelle, Killers Orzi, Bulldog, Apocalypse Lodiana, Barbarias, Forever Ultras, Wild, Onda d'Urto, Rebels

Curiosità: -Lo scorso luglio il direttivo Curva Sud si è sciolto, esasperato anche dal clima di sfida e odio che esiste tra le due curve ormai da diversi anni. Pare infatti che le due parti siano venute a contatto mesi fa. Motivo per cui le gemellate WSB Cesena hanno riflettuto non poco se andare o meno alla tradizionale festa biancoblù di fine luglio, raffreddando un po' i rapporti tra le due tifoserie. La Sud, a cui in trasferta si uniscono i Brixia, pur senza il gruppo guida, pensiamo non molli certo facilmente. -Dal 23 al 27 luglio scorso si è tenuta la "9ª festa biancoblù", nel piazzale antistante lo stadio, con piatti tipici bresciani ed entrata gratuita. All'interno della festa ha preso il via un'importante iniziativa: il "1° Festival Biancoblues", con concerti di un certo rilievo, dal 25 al 27. Parte del ricavato dei biglietti venduti in prevendita sarà devoluto in beneficenza. -Il 25 e 26 luglio scorsi i gruppi Brixia, Castel e Brescia 1911 hanno partecipato al Torneo di calcio "Memorial Angeli Giallorossi", organizzato dagli amici catanzaresi per celebrare il 35° anniversario degli Ultras Catanzaro '73; presenti anche fiorentini e vibonesi. Due giorni all'insegna del confronto, del dialogo e della goliardia tra cori reciproci e birre. -I "Brescia 1911" lo scorso anno ha fatto visita a diverse scuole, medie e superiori, di Brescia e dintorni, con l'intento di diffondere lo spirito e la mentalità degli ultras. -Nel marzo scorso, durante l'allenamento della squadra in vista del big-match Bs-Lecce, circa 200 ultras del Brescia 1911 hanno intonato cori da stadio, provvisti di bandiere, striscioni e fumogeni. -In occasione di Lecce-Bs, dell'ottobre scorso, esposto all'esterno del settore ospiti lo striscione "Un guerriero non muore mai...ciao Panzo!", ultrà prematuramente scomparso. -In Bs-Messina dell'anno scorso, striscione all'esterno della curva dei Brescia 1911: "Diffidati per aver sputato, la vostra giustizia il vero reato!", di protesta contro alcune diffide infondate. -In Bs-Arezzo dell'aprile '07, nel sabato successivo all'entrata in vigore del nuovo decreto "antistriscioni" Amato-Melandri, la Sud inscena una originale protesta, formando, con una lettera stampata sulla maglietta di ogni persona, la frase "Né fax né autorizzazioni meglio restare ultras senza striscioni". -In Bs-Juve, giocata sul campo di Mantova nel maggio '07, i bresciani seppur in pochi per il perdurare della protesta contro la società, guidano la squadra all'insperato successo (3-1), supportati in curva Te dagli amici mantovani. -Gli ultras tedeschi del Norimberga, dopo il caso-Raciti, esposero lo striscione "BS 1911: non lasciatevi distruggere dalle leggi repressive". -La Nord ha scelto la strada di lasciare la curva spoglia, con la sola pezza "Leonessa d'Italia", mentre la Sud espone diverse pezze, sia in casa che fuori. -Degna di nota la coreografia approntata dalla Sud, con carta argentata, per la sfida al vertice col Lecce. Premiato il bomber Possanzini per le 100 reti in carriera dalla stessa Sud e dai Brixia.

Il nostro giudizio: Tifoseria tradizionalmente calda, passionale e di alto livello, che gode di un'ottima reputazione all'interno del mondo ultras, ma che, sia perché dilapida molto del suo potenziale in lotte intestine tra tifosi, sia perché, dopo il ritiro dal calcio di Roby Baggio nel 2004, vivendo 4 stagioni con la maglia delle Rondinelle, resistendo poi la squadra un solo anno in A, l'entusiasmo è naturalmente sceso, anche piuttosto vertiginosamente, con medie di presenza allo stadio troppo basse per una città di 190mila abitanti (4-5mila a partita). In trasferta la presenza è buona, ma purtroppo non omogenea, visto che gli ultras si dividono in due gruppi quasi ugualmente distribuiti: gli appartenenti alla Nord da una parte, gli appartenenti alla Sud dall'altra. Una situazione paradossale e dannosa, visto che il più delle volte i cori si sovrappongono, ed è quindi facilmente intuibile che, una volta venissero superate le frizioni esistenti, il tifo, già adesso piuttosto buono, sia in casa che in trasferta, risulterebbe massiccio e farebbe tornare la Nord ai fasti degli anni '80.

QUALE GIUSTIZIA PER PAOLO?

Il 24 settembre 2005 è stata scritta una delle pagine più tristi del contrastato, controverso rapporto ultras-forze dell'ordine. Quel sabato è in programma Verona-Brescia, match di 'B' da bollino rosso vista l'antica rivalità tra le due tifoserie, con oltre 1000 ultras bresciani al seguito, giunti in treno nella vicina città scaligera. Il clima è teso fin dall'inizio della partita, ma non era successo niente che potesse giustificare quello che sarebbe accaduto dopo la partita, una volta tornati alla stazione di Porta Nuova per aspettare il convoglio che li avrebbe riportati a casa. Improvvisamente partono cariche violente e feroci da parte delle forze di polizia che spingono a forza i ragazzi nelle carrozze aperte. Il clima diventa infernale, le cariche proseguono fin sopra il treno, con continuo lancio di lacrimogeni ad altezza d'uomo. Secondo i racconti dei bresciani gli agenti, in tenuta antisommossa, brandiscono il manganello al contrario e colpiscono i ragazzi con cieca violenza, lanciano pietre contro i vagoni, rompendo parecchi finestrini e usano anche spray urticanti. Cariche feroci, frasi minacciose e gesti che sembravano più da animali che da uomini. Molti ultras scendono dal treno e cercano un qualsiasi rifugio. Uno di loro, Paolo Scaroni, 29 anni all'epoca dei fatti, ultrà del gruppo "Brescia 1911", quel giorno purtroppo non farà ritorno a casa come i suoi compagni, seppur ammaccati e sanguinanti. Durante una di quelle feroci cariche Paolo riporta serie lesioni al capo e fa appena in tempo, stordito dalle botte prese, a dire agli amici: "Mi hanno manganellato in cinque sulla testa e mi hanno stordito con lo spray", dopodiché il buio. Viene ricoverato in fin di vita all'ospedale di Borgo Trento, per le lesioni provocategli, come emerge poi nei giorni seguenti, dal violentissimo pestaggio al quale è stato sottoposto dagli agenti di polizia in stazione a Verona. Una "tesi" respinta con forza dagli agenti di polizia che sostengono che Paolo era stato colpito da un sasso. Ma i referti medici smentiscono ovviamente questa versione. Paolo viene operato per la rimozione di un ematoma alla testa e rimane in coma nel reparto di neurochirurgia per mesi, durante i quali gli esponenti del suo gruppo "Curva Nord-Brescia 1911", alcuni colpiti addirittura da Daspo (oltre il danno la beffa), tutte le domeniche, invece di seguire la squadra, stazionano sotto le finestre del reparto in cui il suo amico è ricoverato in coma, fino a che ne uscirà, scandendo slogan da stadio. Un modo per stargli vicino e per fargli sentire che non sarebbe mai rimasto solo. Ancora oggi in molti stadi il suo gruppo porta lo striscione "Giustizia per Paolo!". Una convalescenza lunga la sua, infatti solo nell'aprile 2006 riesce a parlare col pm Vallerin, che andò a trovarlo a casa: "Sono stato picchiato a lungo e con violenza, poi sono caduto per terra, ho battuto la testa e poi non ricordo più nulla". Dopo quasi 3 anni di minuziose indagini, in cui tutti gli agenti presenti quella sera in stazione sono stati sentiti, la famiglia aspetta ancora Giustizia. Per ora nessuno ha pagato per quei drammatici momenti. Le conclusioni della Procura di Verona sembrano andare in direzione opposta a quelle del Gip Sperandio, che si era detto convinto di arrivare a far piena luce sulla vicenda, ritenendo che nell'inchiesta fossero emerse precise responsabilità di persone compiutamente indicate per le lesioni gravissime riportate dal ragazzo. La parola ora passerà alla Cassazione, ma il pericolo d'insabbiamento è dietro l'angolo. Quasi 3 anni dopo quel drammatico pomeriggio, Paolo è ancora in riabilitazione: "Sto bene, sono in salute, la mia riabilitazione continua, ma molto lentamente. Purtroppo rimarrò zoppo a vita. Per fortuna i ragazzi del gruppo continuano a starmi vicino, voglio ringraziarli". Lo scorso anno, dopo due anni dall'accaduto, organizzarono una festa per Paolo a Castenedolo, il suo paese. Paolo, con tutta la sua forza, la sua volontà, la sua caparbia, sta continuando le fisioterapie ed intanto, sfidando i fantasmi del passato, è ritornato allo stadio, per la prima volta, applauditissimo, in un Brescia-Mantova. La sua vita sarà purtroppo sempre segnata da quel maledetto sabato pomeriggio, ma chissà se si potrà mai avere giustizia. Quando si uccide (caso Gabriele Sandri) o percuote violentemente un ultras nessuno paga adeguatamente. Quando a essere colpito è uno delle f.d.o., si scatena una caccia alle streghe e un clima da "sbatti il mostro in prima pagina" incredibile, vedi il caso Raciti di Catania, con quel ragazzino di 17 anni, reo confesso di aver partecipato ai disordini ma che ha sempre negato di aver ucciso l'agente, subito sbattuto in carcere senza pietà, standoci più di un anno. Può darsi che non si arrivi mai a chi ha veramente ucciso Raciti nonostante la controinformazione indichi altre precise responsabilità anche decisamente alternative a quelle ufficiali.

GIUSTIZIA PER PAOLO E PER TUTTI GLI ULTRAS!!

Coppa Italia 17/08/2008 EMPOLI – ANCONA 2-0 (LODI (r)/NEGRINI)

Siamo ancora ad Agosto ma, a differenza degli ultimi anni, in cui siamo entrati nella competizione negli ottavi, ora la stagione ufficiale comincia dalla Coppa Italia, appena due giorni dopo ferragosto. Dopo un mese di precampionato, in cui gli ultras azzurri non hanno mai mancato nessuna delle amichevoli (da segnalare una buona presenza a Viareggio ma anche nella "calda" Carrara) è arrivato finalmente il momento di fare sul serio. Ci sono molti nomi nuovi in squadra e la voglia di partire col piede giusto è tanta, dato anche che il primo confronto è con una pari categoria, l'Ancona neopromosso in B. In una serata come questa di metà agosto non si può certo pretendere un notevole afflusso al Castellani, per cui i circa 1300 spettatori di stasera possono essere considerati una cifra ragionevole. Buona comunque l'iniziativa della società di mettere biglietti a 5 o 10 euro, una scelta sensata per favorire una volta tanto il pubblico che, non dimentichiamoci, quest'anno, causa partite al sabato, potrebbe latitare e parecchio. La partita in campo esprime ancora un puro calcio estivo, da preparazione: si mette comunque bene fin da subito grazie ad un rigore trasformato da Lodi (che poi ne sbaglierà un altro). Si vede che c'è molta differenza tra le due squadre e la vittoria viene legittimata col raddoppio nella ripresa. Sicuramente un

passo molto importante per il morale e per la stagione: una partita che ha così fatto da ulteriore test estivo. Per quanto riguarda il confronto tra le due tifoserie, più o meno è tutto alla pari. In Maratona siamo una cinquantina circa di ultras, considerato il giorno va bene così, ed il tifo, nei momenti in cui cerchiamo di esprimerci al meglio viene davvero bene. Ancora una volta vale il detto meglio quando siamo in pochi ma tutti convinti. Gli anconetani lasciano una discreta impressione: in circa 35 (il periodo è ovviamente vacanziero anche per loro), praticamente tutti ultras, danno un buon effetto sia visivo, disposti ben compatti e mani molto spesso alte, che canoro, facendo diversi cori e riuscendo a farsi sentire anche grazie al vuoto dello stadio, quello stesso vuoto che favorisce anche i nostri di cori. Il passaggio del turno però non vedrà il ritorno del derby col Pisa, che davamo quasi tutti per scontato: il Cittadella ha espugnato l'Arena Garibaldi e ce la dovremo vedere con loro. Una piccola delusione.

Coppa Italia 23/08/2008 CITTADELLA – EMPOLI 0-1 (LODI)

Terzo turno preliminare di Coppa Italia; si gioca dopo appena sei giorni dalla sfida con l'Ancona e stavolta tocca a noi doverci muovere. Si va a Treviso, in campo neutro per l'indisponibilità del campo del Cittadella e ci dobbiamo andare proprio di sabato da grande rientro dalle ferie, insomma in giornata da cosiddetto "bollino rosso". Il solito pullman degli ultras parte logicamente in discreto anticipo proprio in considerazione delle possibili code sull'Autosole, che puntualmente troviamo tra Scandicci e Barberino per poi dissolversi improvvisamente. Insomma il resto del viaggio scorre inaspettatamente con velocità. Tant'è che arriviamo a Treviso che manca un'ora e mezza all'inizio della partita: un'enormità. Ma questo lasso di tempo si dimostrerà fortunatamente determinante per risolvere una problematica. In pochissimi infatti siamo riusciti a procurarci il biglietto per la partita, gli altri sono senza. La cosa viene fatta notare e la disponibilità a fare il biglietto a quelli senza c'è. Il problema è che vorrebbero che quelli con biglietto vadano nel settore riservato agli ospiti come da copione, mentre gli altri che lo faranno adesso in un altro settore perché i biglietti della curva ospite non sono in vendita. In pratica vorrebbero sistemarci separati. Che assurdità! Siamo anche pochi, che bisogno c'è di creare queste situazioni grottesche? Alla fine il giusto compromesso viene trovato, com'è logico che sia: si va tutti in tribuna laterale anche quelli che hanno già il biglietto. E dire che c'è voluto un acceso summit tra stewards e forze dell'ordine per prendere questa durissima decisione. S'andà bene... Comunque si è venuta a creare una situazione da vecchi tempi: biglietti fatti al botteghino per il primo settore disponibile, a tranquillo contatto coi tifosi di casa. Una sorta di revival con tutte le dovute proporzioni, sia chiaro. Sugli spalti veniamo poi raggiunti anche da chi è venuto in auto: in totale siamo 37. Lo stadio è praticamente deserto, inevitabile che sia così, con 470 spettatori: sin dalle prime fasi della partita ci pare di essere in una partita di categoria molto inferiore, ci riesce perfino di sentire le urla dei giocatori in campo, come le partitelle. Sia noi che la tifoseria "di casa" siamo più o meno lo stesso numero e ci facciamo sentire spesso in un altrimenti silenzioso stadio, forse noi un po' di più rispetto ai cittadellini (si dice così?) ma sostanzialmente il confronto è quasi in parità. Forse noi risultiamo essere più colorati con diverse bandierine, loro invece non hanno alcun vessillo (espongono però un drappo "*Ciccio 20 volte grazie*" rivolto a Coralli?) La partita ricalca ancora una volta il copione di una partita d'agosto; alla fine ne usciamo vittoriosi con molta fortuna grazie ad un gol del solito Lodi a due minuti dalla fine evitandoci così i supplementari. Grande soddisfazione da parte nostra anche e soprattutto perché il prossimo avversario si chiamerà Siena. Un altro derby in stagione in arrivo dunque, visti i sei che dovremo affrontare quest'anno. Forse avremmo meritato un po' più di considerazione da parte dei nostri giocatori che se ne sono andati negli spogliatoi senza salutarci (fatta eccezione per Vargas che ci ha fatto cenno con la mano da distanza), ma siamo appena all'inizio della stagione ed in fin dei conti ci può stare. Rientro a casa poco dopo le 23 pieni di orgoglio per essere stati nuovamente presenti. **E' SOLO L'INIZIO! AVANTI ULTRAS!!!**



Con l'inizio della nuova stagione, approfittiamo fin da adesso per ricordare che le riunioni del gruppo si svolgono **OGNI MARTEDI' SERA DALLE 21,30 IN POI** presso la nostra sede. L'invito a partecipare è rivolto a tutti, tesserati e a chi fosse interessato a prendere parte attiva alle iniziative del gruppo. Vale la pena inoltre ricordare che la sede è aperta e frequentata anche durante la settimana (principalmente la sera) e, soprattutto, dopo le partite interne.